




Comportamenti digitali e sostenibilità ambientale

Il punto di vista degli italiani

Digital Consumer Trends Survey 2023 | Focus Italia



In Italia appare ancora incerta l'attenzione dei consumatori al legame tra comportamenti digitali e sostenibilità ambientale, mentre si allunga anno dopo anno la durata media dei dispositivi, anche a causa di una situazione economica difficile¹ e di un aumento dei prezzi dei device. Resta però positivo il confronto con altri Paesi europei, dove l'Italia emerge tra i best performer sulle tematiche di sostenibilità digitale.

¹ Fonte: Altroconsumo, "Da una crisi all'altra: le famiglie nella morsa del caro vita", Febbraio 2023



I device digitali e connessi sono diventati indispensabili nella vita quotidiana e lavorativa degli italiani, che possiedono ormai quasi tutti uno smartphone o un pc. Anzi: in media gli italiani hanno accesso a 4,6 dispositivi digitali ciascuno, con gli smartphone che arrivano ad avere una penetrazione del 95% tra gli adulti intervistati e a raggiungere un numero di utenti nel 2023 pari a 42,5 milioni².

Se questa è una realtà ormai ampiamente nota, pochi consumatori si rendono effettivamente conto che la dipendenza dall'elettronica comporta costi ambientali elevati, dall'estrazione dei minerali allo smaltimento dei dispositivi usati. Di fatto, risulta interessante analizzare come il mercato dei dispositivi digitali stia reagendo alla sempre maggior consapevolezza

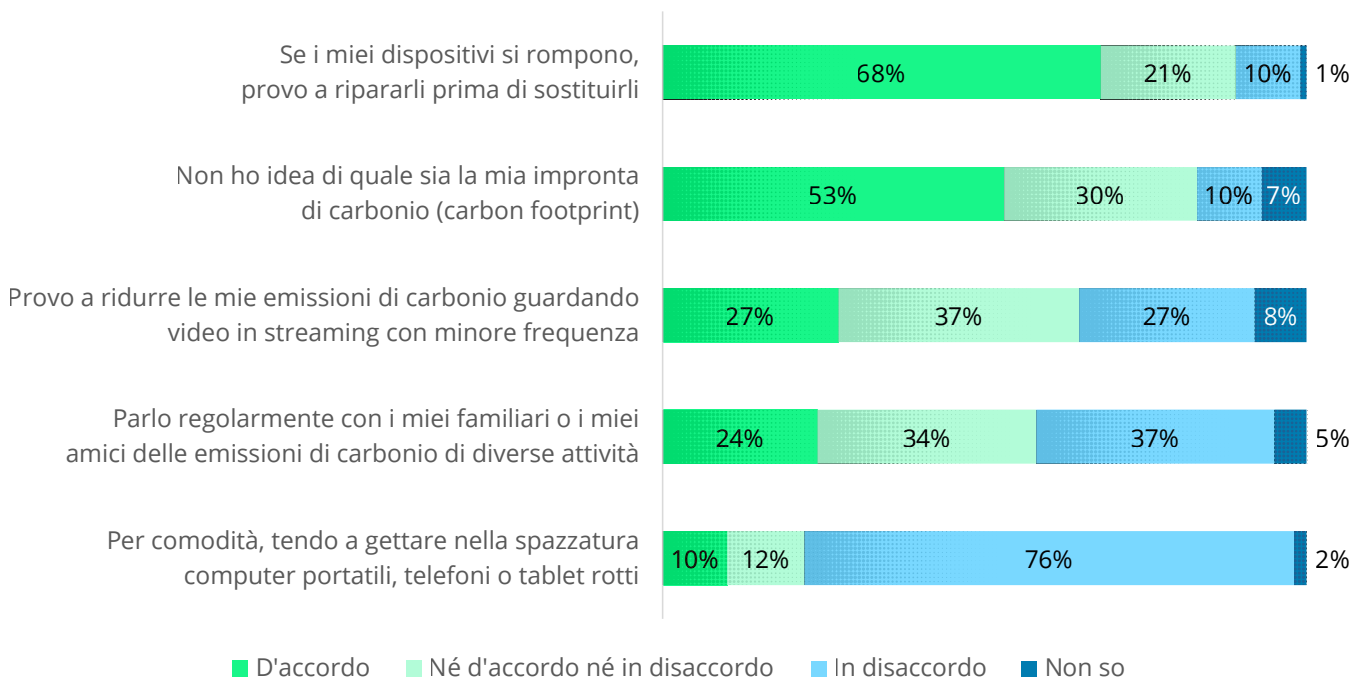
degli utenti rispetto al tema della sostenibilità ambientale. In un recente studio di Deloitte³ emerge, infatti, come nel 2022 già il 36% dei cittadini vedeva il cambiamento climatico come una delle principali minacce da affrontare nel breve periodo, percentuale che sale al 45% tra la Generazione Z.

D'altra parte, se guardiamo ai risultati che emergono dalla Digital Consumer Trends Survey 2023, questa attenzione fatica ancora a concretizzarsi in una vera consapevolezza per quanto riguarda il proprio impatto in termini di carbon footprint: il 53% dei rispondenti non ha infatti idea di quale sia l'effetto delle proprie azioni in termini di emissioni di anidride carbonica, consapevolezza dichiarata solo dal 10%; a questo dato

si aggiunge l'evidenza che il 37% degli intervistati nega di parlare regolarmente con amici e familiari delle emissioni di carbonio relative a specifiche attività.

Inoltre, se si considerano i comportamenti digitali degli italiani, questi dimostrano ancora un'attenzione contenuta all'impatto ambientale che dispositivi e contenuti digitali possono avere: "solo" il 27% afferma di stare provando a ridurre le emissioni legate alla riproduzione di video in streaming, guardando video con minor frequenza, mentre un 10% afferma di gettare per comodità i dispositivi elettronici quali pc, telefoni e tablet tra i rifiuti domestici, con poco riguardo per le regole per lo smaltimento di rifiuti RAEE nel nostro Paese.

Figura 1 | Cosa ne pensano gli adulti italiani della sostenibilità, soprattutto in ambito tech?



D. In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?
 Base ponderata: tutti i rispondenti tra i 18 e i 75 anni nel 2023 (2.000)
 Fonte: Deloitte Digital Consumer Trends, Italia, Luglio 2023

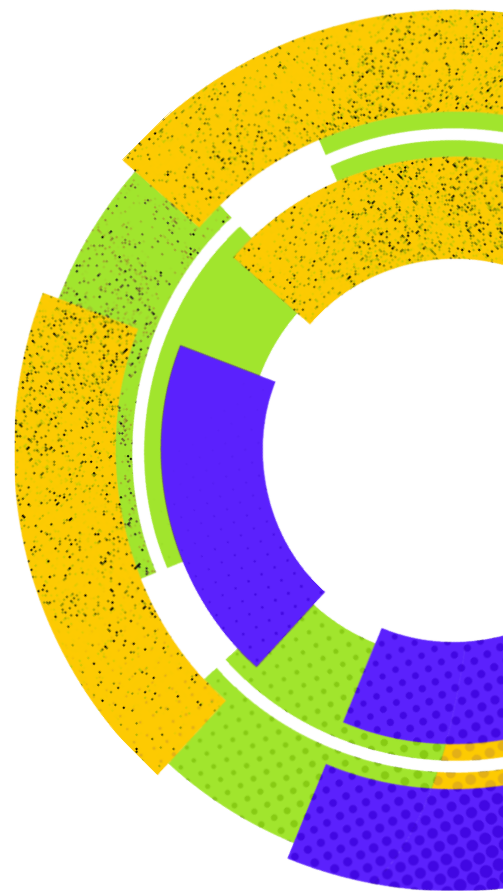
² Fonte: Statista

³ Fonte: Deloitte, "Il cittadino consapevole - Comportamenti sostenibili per guidare strategie innovative a sostegno di una rapida transizione ecologica", Dicembre 2022

D'altra parte, la Commissione Europea si è dimostrata cosciente della necessità di aiutare i consumatori in tutta Europa a sviluppare una maggiore consapevolezza nei confronti dell'impatto sulla sostenibilità dei device digitali e del loro utilizzo. Già a Dicembre 2020 la Commissione aveva presentato una Proposta di Regolamento⁴ sulle pile e sui rifiuti di pile con l'obiettivo di rafforzare il funzionamento del mercato interno, promuovendo un'economia circolare e riducendo l'impatto ambientale e sociale in tutte le fasi del ciclo di vita delle batterie. Tre anni dopo, questo Giugno, il Parlamento europeo ha avallato un accordo⁵ con il Consiglio per la revisione delle norme UE sulle pile e sui rifiuti di pile. La nuova proposta di legge tiene conto degli sviluppi tecnologici e delle sfide future del settore introducendo varie misure chiave quali: una politica di due diligence; obiettivi più severi per la raccolta dei rifiuti; una dichiarazione obbligatoria dell'impronta di carbonio e un'etichetta per le batterie dei veicoli elettrici (EV) e dei mezzi di trasporto leggeri (LMT). A queste misure si aggiunge un'ulteriore proposta, volta ad aiutare i consumatori a fare scelte informate e

sostenibili al momento dell'acquisto di telefoni cellulari, cordless e tablet, alla luce della già esistente *EU Energy Labelling Regulation*⁶. Tutte queste iniziative sono state promosse con l'obiettivo di rendere l'economia dell'UE più circolare, risparmiare energia, ridurre l'impronta di carbonio, sostenere i modelli di business circolari e garantire i benefici dell'European Green Deal per i consumatori.

Tra i consumatori italiani, d'altra parte, l'aspetto della durabilità dei dispositivi è quello a cui si stanno dimostrando più sensibili, data l'ormai consolidata tendenza ad allungare la durata della vita e dell'utilizzo dei propri smartphone. Se nell'edizione 2018 della Digital Consumer Trends Survey il 56% dei rispondenti dichiarava di avere acquistato o ricevuto il proprio attuale smartphone nell'ultimo anno, e solo l'8% ammetteva di possederlo da 4 anni o più, nell'edizione 2023 lo scenario è mutato significativamente, in favore di un utilizzo più prolungato di questi dispositivi: "solo" il 39% dichiara il possesso da 1 anno, contro il 20% che afferma di possedere il proprio smartphone da 4 anni o più (+12 p.p. rispetto a 5 anni fa).

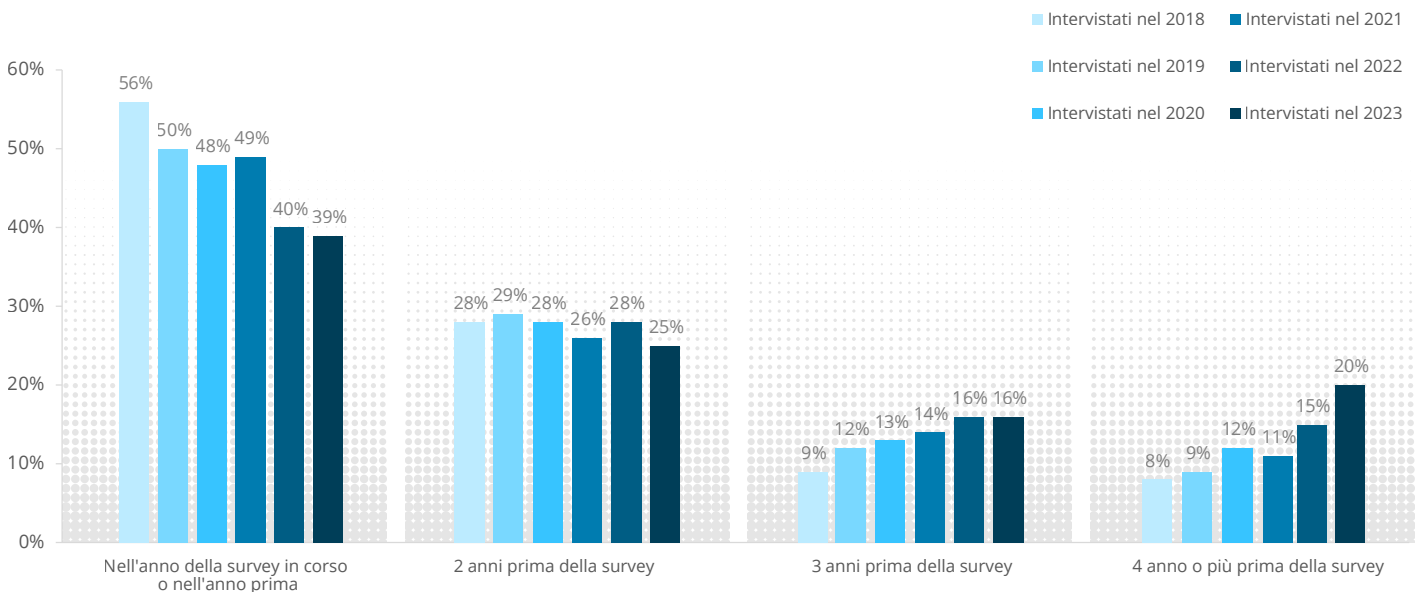


⁴ Fonte: EUR-Lex, "Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che abroga la direttiva 2006/66/CE e modifica il regolamento (UE) 2019/1020", Dicembre 2020

⁵ Fonte: European Parliament, "Making batteries more sustainable, more durable and better-performing", Giugno 2023

⁶ Fonte: European Commission, "Circular economy: New rules to make phones and tablets more durable, energy efficient and easier to repair, enabling sustainable choices by consumers", Giugno 2023

Figura 2 | Anno in cui gli adulti italiani hanno acquistato il proprio attuale smartphone



D. Quando ha acquistato o ricevuto il Suo attuale cellulare? Selezioni una sola risposta

Base ponderata: tutti i rispondenti che possiedono uno smartphone tra i 18-75 anni nel 2018 (1.845), 2019 (1.851), 2020 (925), 2021 (935), 2022 (960), 2023 (959)

Fonte: Deloitte Digital Consumer Trends, Italia, Luglio 2018, Giugno- Luglio 2019, Maggio- giugno 2020, Agosto 2021, Luglio 2022, Luglio 2023

Nota: Per l'indagine del 2022 o prima, gli intervalli di riferimento annuali erano proporzionalmente simili (vale a dire 2021-2022, 2020, 2019, 2018 o prima ecc.)

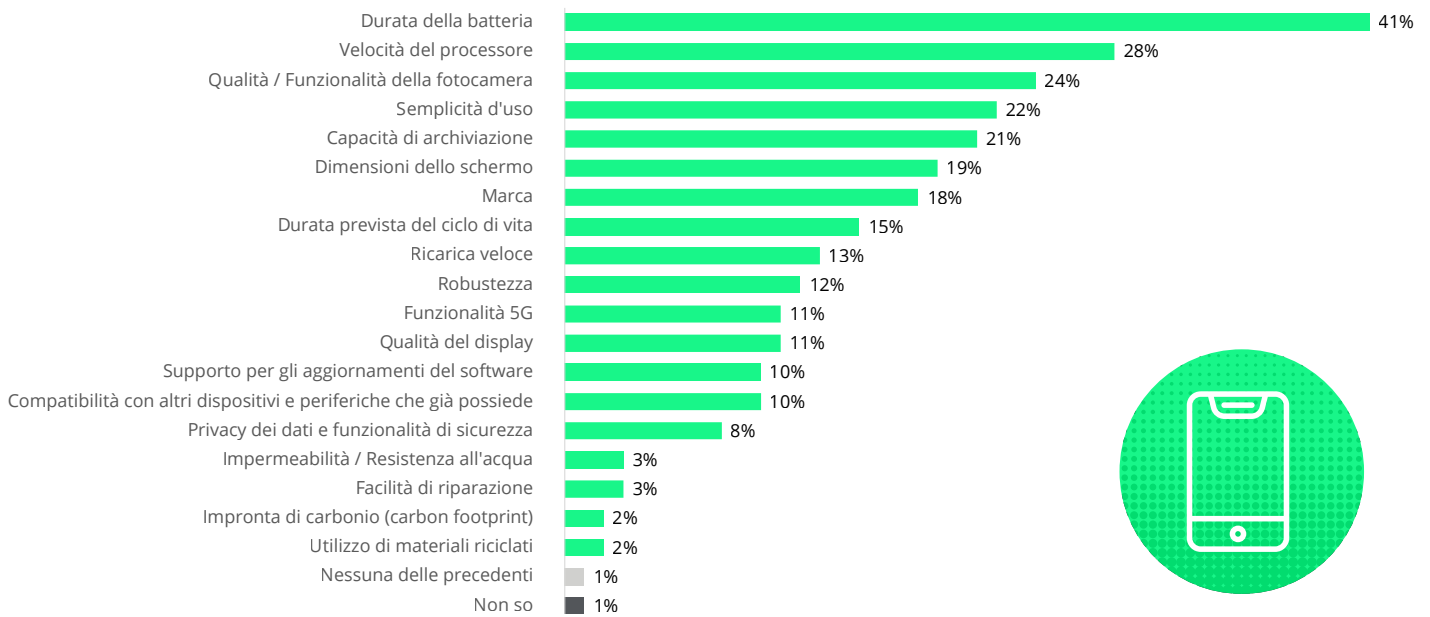
Questa maggiore attenzione alla durata del dispositivo emerge anche dall'analisi delle caratteristiche più rilevanti, al di là del prezzo, nell'acquisto di uno smartphone secondo gli adulti italiani: il 15% degli intervistati tiene in considerazione infatti durante l'acquisto la durata della vita del dispositivo, percentuale in aumento rispetto allo scorso anno (+2 p.p.); cresce inoltre l'attenzione alla disponibilità di supporto per quanto riguarda gli aggiornamenti software (citata dall'8% lo scorso anno contro il 10% di questa edizione) e per dispositivi e periferiche già in possesso dell'acquirente (anche in questo caso dall'8% al 10%).

Tuttavia, se da un lato la maggior durata di vita del dispositivo elettronico permette di diminuire la quantità di rifiuti elettronici prodotta e aumentare il risparmio economico dei consumatori, dall'altro è necessario considerare l'impatto ambientale che questa feature comporta. Per realizzare prodotti leggeri, efficienti e di lunga durata, i produttori si affidano a metalli come il cobalto, l'indio ed altri elementi naturali rari, la cui estrazione richiede un enorme dispendio di risorse energetiche, producendo un notevole impatto sullo strato sociale e ambientale delle comunità coinvolte.

Nonostante le implicazioni ambientali derivanti da questo tema, è

particolarmente interessante il fatto che la durata di un dispositivo elettronico, insieme alla connettività 5G e all'attenzione ai temi di sicurezza e privacy dei dati, siano tra le poche caratteristiche in crescita negli ultimi due anni, mentre si riduce il focus su elementi maggiormente legati alla performance, dalla dimensione dello schermo alla velocità del processore, o al brand; in particolare, quest'ultimo aspetto è calato di rilevanza nel paniere delle caratteristiche importanti nella scelta di uno smartphone, passando dal 24% dei rispondenti che consideravano questo aspetto significativo nel 2021 contro il 18% di questa edizione (-6 p.p.).

Figura 3 | Le caratteristiche più importanti quando gli italiani scelgono quale smartphone acquistare



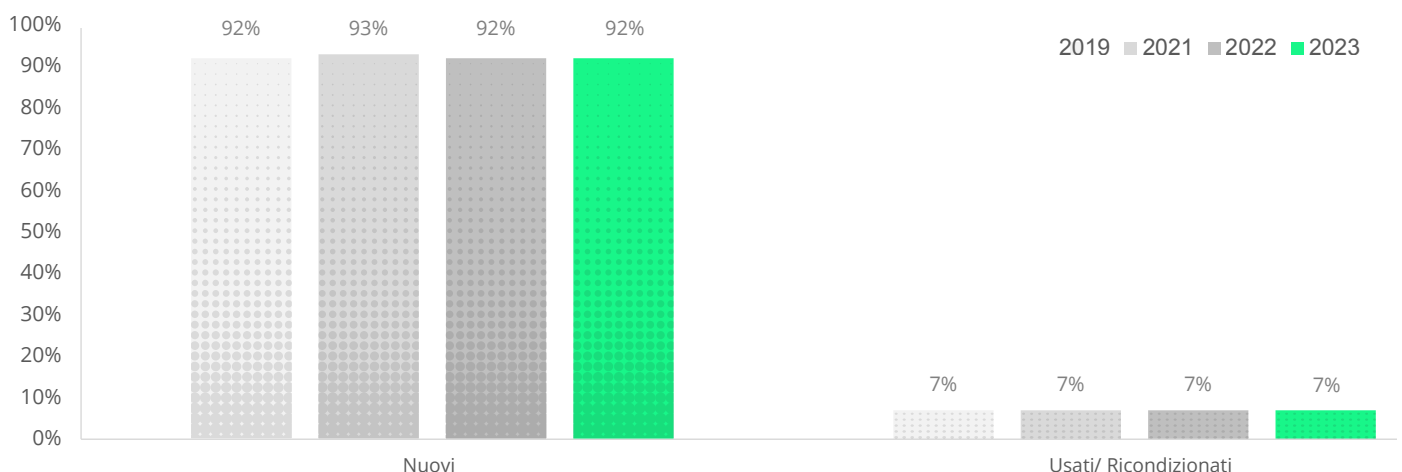
D. A prescindere dal prezzo, quali dei seguenti fattori sono i più importanti nel decidere quale smartphone acquistare? Selezioni fino a tre opzioni
 Base ponderata: tutti i rispondenti tra i 18-75 anni che possiedono un telefono o uno smartphone nel 2023 (1.930)
 Fonte: Deloitte Digital Consumer Trends, Italia, Luglio 2023

È evidente pertanto che l'attenzione ai temi ambientali legati all'acquisto e all'utilizzo di smartphone e dispositivi digitali è ancora in fase di sviluppo tra i consumatori italiani; d'altra parte, altri fattori contestuali stanno comunque spingendo i loro comportamenti verso un approccio più green alla tecnologia, con l'allungamento della durata dei dispositivi e la riduzione nel tempo della quantità di rifiuti elettronici da

gestire. Questi comportamenti sembrano più che altro la risposta ad una situazione economica incerta dominata dall'inflazione, che porta gli italiani a ritardare l'acquisto e la sostituzione dei propri telefoni cellulari, tra l'altro con nuovi modelli i cui prezzi sono spesso in significativo aumento rispetto al passato. Anche perché, in ogni caso, la propensione degli italiani rimane quella ad acquistare dispositivi nuovi piuttosto

che ricondizionati: da 4 anni ormai la percentuale di chi dichiara che il proprio attuale telefono è stato acquistato usato o ricondizionato è fissa al 7%, ad evidenza dell'esistenza di un gruppo consolidato che ricorre a questo tipo di dispositivi contro la stragrande maggioranza che continua a preferire l'acquisto di nuovi device.

Figura 4 | La percentuale di telefoni acquistati nuovi e usati/ricondizionati è rimasta costante nel tempo

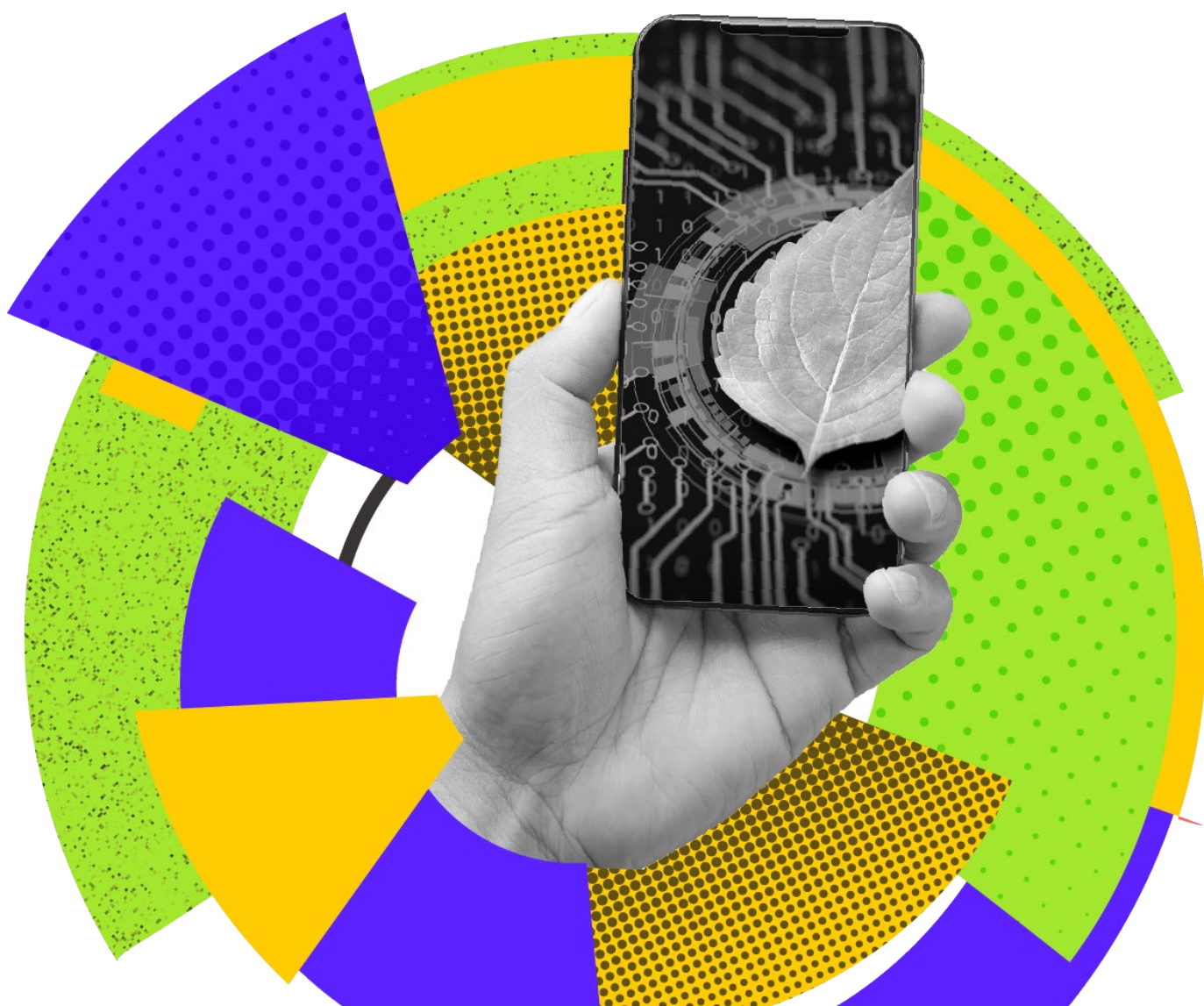


D. Quando ha acquistato / ricevuto il Suo cellulare attuale, era nuovo o di seconda mano? Selezioni una sola risposta
 Base ponderata: tutti i rispondenti tra i 18-75 anni che possiedono un telefono o uno smartphone nel 2019 (1.914), 2021 (1.928), 2022 (1.927), 2023 (1.930)
 Fonte: Deloitte Digital Consumer Trends, Italia, Giugno- Luglio 2019, Agosto 2021, Luglio 2022, Luglio 2023

Se il quadro che emerge non è quindi in termini assoluti ancora particolarmente sviluppato in termini di consapevolezza degli impatti sull'ambiente dei comportamenti digitali, il confronto con altri Paesi europei mostra comunque una maggiore attenzione degli italiani a questi temi. Basti pensare che se, come si riportava poco sopra, è il 53% dei rispondenti in Italia che dichiara di non sapere quale sia la propria carbon footprint, nel confronto con altri Paesi europei emerge come questa "mancata consapevolezza" degli italiani sia in ogni caso più contenuta rispetto all'estero. Anche per quanto riguarda la quota di Italiani (27%) che dichiarano di provare a ridurre le proprie emissioni di anidride carbonica guardando video in streaming

con minor frequenza, questa percentuale è ben più alta rispetto al confronto internazionale: il 19% in Gran Bretagna, il 15% in Olanda, il 10% in Norvegia e in Svezia. Inoltre, anche l'attenzione nell'acquisto di uno smartphone a fattori quali il supporto software o di periferiche e altri device compatibili, così come della life expectancy dei dispositivi, è più alta tra i consumatori italiani: per quanto riguarda il supporto ad altre periferiche e dispositivi già in possesso dell'acquirente, se in Italia la percentuale che dichiara attenzione a questo tema è del 10%, in Paesi come la Gran Bretagna questo dato si posiziona intorno al 5%, in Germania al 4%; per quanto riguarda il supporto agli aggiornamenti software, solo l'8% di inglesi e tedeschi fa attenzione a questo tema,

per scendere al 7% tra i norvegesi (è il 10% in Italia). Il dato che d'altra parte distingue ulteriormente l'Italia da altri Paesi europei, e che potrebbe in parte spiegare la diversa attenzione alle funzionalità sopra citate, è il maggiore ricorso al di fuori dei confini italiani di smartphone usati o ricondizionati: in Germania è il 15% dei rispondenti che dichiara che il proprio attuale dispositivo non era nuovo quando è stato acquistato, il 14% in Gran Bretagna, il 12% in Olanda, Norvegia e Svezia, percentuale che, al contrario, resta intorno al 7% nel nostro Paese.



Contatti

Francesca Tagliapietra

Partner | Technology, Media &
Telecommunications Leader

Deloitte Italia

ftagliapietra@deloitte.it

Claudio Colmegna

Partner | Telecommunications,
Media & Entertainment Leader

Deloitte Italia

ccolmegna@deloitte.it

Librazhdi, Abulenta

Partner | Deloitte Climate & Sustainability

Deloitte Italia

alibrzhdi@deloitte.it

Research & Editorials

Camilla Bellini

Industry Eminence & Insights | DCM Growth

Deloitte Italia

cabellini@deloitte.it

Deloitte.

La presente pubblicazione contiene informazioni di carattere generale, Deloitte Touche Tohmatsu Limited, le sue member firm e le entità a esse correlate (il "Network Deloitte") non intendono fornire attraverso questa pubblicazione consulenza o servizi professionali. Prima di prendere decisioni o adottare iniziative che possano incidere sui risultati aziendali, si consiglia di rivolgersi a un consulente per un parere professionale qualificato. Nessuna delle entità del network Deloitte è da ritenersi responsabile per eventuali perdite subite da chiunque utilizzi o faccia affidamento su questa pubblicazione.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.